

coltello di tale contradicte. Sforzandoli di stastare allozome dentro. I  
 ma ella di presente legata. e uinta dalle sue pprie forze. Adunque ben ue-  
 demo che stastando ella in qsto modo niente puo auē pace. Po che cōcio  
 sia così che dopo la supbia segua la ofusione. ecco che mirabilmente qlo che  
 luomo fa stolta mte psua colpa. ritorna in pena di colui che così adopera.  
 Da uedi che qsto scō huomo essendo ripieno di uirtu di sfo di pletia. auē-  
 to pma dō gñalmente della ofusione della supbia humana. apressō uol-  
 ta gli occhi della mte sua ad uer spetialmente del male del iplo di isracl. Pla  
 morte di qsta uia grē. dimostra qual pena aspecti di punire tucti isupbi.  
**Et po odi come sobguigne. Quia transiuit montes et nelciet hui quos**  
**in uertit in furore suo.** Il quale tramuto gli monti i altro luogo. et non  
 sene ad uiddono coloro i quali egli fece cadere nel suo furore. La scā scēp-  
 tura plo nome de monti spesse fiare sintence laltre de scā pdicatori. si co-  
 me dice il psalmo. Riceuano i monti pace al iplo tuo. Et certo qgli scā  
 pdicatori delle cose celestiali possono degnamente esse chiamati monti.  
 po che p laltre della uita loro si partono delle cose cose terrene. et apssansi  
 al cielo. Et allora trasportato la sōma uerita qsti monti i altro luogo. qn re-  
 mosse gli scā pdicatori dalla obstinata duritia de guidei. Pla qlecosa ben-  
 diceua il psalmo. I monti saranno trasportati nel cuore del mare. Allora  
 furono trasportati i monti nel cuore del mare. qn gli pdicatori apli esse-  
 do cacciati dalla malignita de guidei. si uoltarono allo intendimento de pa-  
 gani. Si come noi ueggiamo negli acti de gli apli. qn diceuano. Ben si o-  
 uenua pdicare pma ad uoi la parola di dio. ma po che uoi la rifiutate et  
 giudicate uoi mercesimi esse indegni della etnita. ecco che noi ci uoltia-  
 mo a pagani. Da del trasportare di qsti monti. niente sauono qgli stōi-  
 ti. i qli furono fci rouinare plo furore di dio. Po che auendo qli hēti ca-  
 ciati gli apli de loro ofini. allora si pensauano dauē fci uno grande gua-  
 dagno. dauere potuto illume della scā pdicacōe. Pla qlecosa de gñmente fu-  
 rono possi di giusta uendē. Et il loro intendimenti sono accecati di tanto  
 errore. del ptere di tanto lume pensauano che fosse grande allegrezza. Ma  
 ecco che dopo la cacciata di qsti apli. la grē guidea fu difacta p qlo grāde  
 Tito pncipe de romani. et come noi uedemo fu dissipata p tucto il modo.  
**Et po auendo dō de monti trasportati. odi come sobguigne apssō. Quia**  
**dimouet tram de loco suo. et colūpne ei' decutientur.** Il quale smoue i  
 lātra delluogo suo. et le colōpne sue saranno scollate. Allora fu smolla  
 lātra delluogo suo. qn il iplo di isrl. fu tracto de ofini de guidei. Et certo  
 deg' cosa fu che qsto aduenisse al iplo giudaico. po che non uolle esse sō-  
 gecto al suo creatore. Et qsta tra auca sue colōpne. po che era posta et fon-  
 data sopra la forteza de sacerdoti. et de pncipi de doctori della legge de fari